

Calendario delle Sante Messe

LUNEDÌ 2 Ottobre Ss. Angeli custodi	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Fam. Tadè e Boffi. ore 18.00 Vespero.
MARTEDÌ 3 Ottobre B. Luigi Talamoni	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa e Vespero, def. Vittorino.
MERCOLEDÌ 4 Ottobre S. Francesco d'Assisi	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Rina e Francesco. ore 18.00 Vespero.
GIOVEDÌ 5 Ottobre	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa e Vespero, def. Giuseppe Giovanna Mauri; Enrica e Luigi Ronchi.
VENEDÌ 6 Ottobre S. Bruno sac.	ore 8.00 S. Messa e lodi, def. Lina e Salvatore. ore 18.00 Vespero.
SABATO 7 Ottobre B. Vergine Maria del rosario	ore 8.00 Lodi. ore 18.00 S. Messa, def. Suor Giulia e consorelle.
DOMENICA 8 Ottobre VI domenica dopo il martirio di S. Gv. il precursore	ore 9.00 S. Messa, def. Bordin Emilia. ore 10.30 S. Messa, pro-popolo. ore 18.00 S. Messa, def. Prandini Domenico.

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.45 Ss. Confessioni

E' UN FANTASMA... SIGNORE SALVAMI

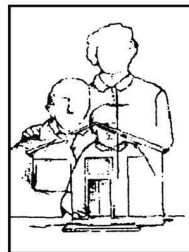
Alla fede si arriva in modi diversi. Dio il Dio della fede non è arrogante non aspetta che sbagliamo che affondiamo nel dubbio per rimproverarci: allora non hai fede! La fede del Signore in noi

è pazienza è attesa, non è una messa alla prova. Ognuno si trova a lottare col buio col male che a volte ci fa dire: Dio non esiste. Chi lotta con la certezza di non avere certezze si accorge lentamente che Dio è vicino che aspetta aspetta proprio te.

Allora una lacrima un sorriso la fede ecco la fede la confidenza in lui. Da allora la lotta può diventare più dura più cruenta più inumana ma con lui.

Ernesto Olivero

(da *Avvenire*)



Spirito Fraternalo

Informatore settimanale della parrocchia Sacra Famiglia - Novate Mil.
02.35.61.866 - www.gmgnovate.it - sacra_famiglia@gmgnovate.it

Anno III - n. 4
1 Ottobre 2017

L'INGRESSO DEL NUOVO ARCIVESCOVO

«Ecco il mio messaggio, il mio invito, la mia proposta, l'annuncio che non posso tacere si riassume in poche parole: la gloria del Signore riempie la terra, Dio ama ciascuno e rende ciascuno capace di amare come Gesù. Vi prego: lasciatevi avvolgere dalla gloria di Dio, lasciatevi amare, lasciatevi trasfigurare dalla gloria di Dio per diventare capaci di amare!».

È l'applauso caloroso dei seimila fedeli che gremiscono il Duomo di Milano, ad accogliere l'appello accorato con cui il nuovo arcivescovo, Mario Delpini, chiude la sua omelia, presiedendo la Messa nel giorno in cui fa il suo solenne ingresso nella diocesi ambrosiana e si apre un cammino illuminato dalla «profezia stupefatta di Isaia» che fa da motto al presule: «tutta la terra è piena della sua gloria». Questo annuncio dà al pastore la forza di chiamare «fratelli, sorelle» non solo i fedeli cattolici, ma anche i cristiani delle altre Chiese, gli ebrei, i musulmani, i non credenti, le autorità. Tutta la Milano plurale di questo cambiamento d'epoca è chiamata e accolta nelle parole dell'arcivescovo.



Delpini riceve dall'arciprete monsignor Gianantonio Borgonovo la Croce Capitolare di San Carlo da baciare. Sono ormai passate le 17 quando inizia la Messa, concelebrata da 34 vescovi nella cattedrale gremita da seimila fedeli, mille dei quali sacerdoti. Quattro i cardinali presenti, che non concelebrano: oltre a Scola, Francesco Coccopalmerio, Renato Corti e Gianfranco Ravasi.

Cristiani, ebrei, musulmani, non credenti: tutti fratelli e sorelle

«Fratelli, sorelle! Permettetemi di rivolgermi a tutti così», dice Delpini aprendo la sua omelia e citando una poesia di Ungaretti. I primi a cui si indirizza sono «i fedeli del popolo santo di Dio», «la mia gente», «le pietre vive della Chiesa cattolica in questa terra benedetta da Dio». Dire «fratelli, sorelle», non è per «rinunciare alla responsabilità» del magistero o per sottrarsi «alle fatiche del governo»: dice invece «il proposito di praticare uno stile di fraternità, che, prima della differenza dei ruoli, considera la comune condizione dell'esser figli dell'unico Padre».

«Fratelli, sorelle», sono però anche i fedeli delle altre Chiese cristiane, invitati a cercare «più quello che unisce che quello che divide». E sono gli ebrei: «Abbiamo troppe cose comuni per precluderci un sogno di pace comune». Ai musulmani e ai fedeli di altre religioni, Delpini si rivolge «con una parola che è invito, è promessa, è speranza di percorsi condivisi e benedetti da una presenza amica di Dio che rende più fermi i nostri propositi di bene». Anche loro sono «fratelli, sorelle».

La tappa successiva: piazza Duomo, dove lo attendono le autorità civili e militari e migliaia di persone sotto il sole del pomeriggio di settembre. Sul sagrato, lo accoglie il predecessore, il cardinale Angelo Scola. Varcata la soglia del Duomo,

Allo stesso modo si rivolge ai non credenti, «con l'aspettativa di trovarci insieme in opere di bene per costruire una città dove convivere sia sereno, il futuro sia desiderabile, il pensiero non sia pigro o spaventato». E alle autorità: «Mi preme dichiarare

un'alleanza, un sentirci dalla stessa parte nel desiderio di servire la nostra gente e di essere attenti anzitutto a coloro che per malattia, anzianità, condizioni economiche, nazionalità, errori compiuti sono i più tribolati in mezzo a noi».

Il grazie alla Chiesa ambrosiana, chiamata alla missione

Quelle che seguono sono parole di «immensa gratitudine» alla Chiesa ambrosiana, agli arcivescovi che hanno segnato il suo cammino – Colombo, Martini, Tettamanzi, Scola – e ai preti e ai diaconi ambrosiani. «Non ho altro programma pastorale che quello di continuare nel solco segnato con tanta intelligenza e fatica da coloro che mi hanno preceduto in questo servizio, con l'intenzione di essere fedele solo al mandato del Signore, in comunione, affettuosa, coraggiosa, grata, con il santo Padre, Papa Francesco che mi ha chiamato a questo compito e che ispira il mio ministero.

Non ho altro desiderio – prosegue Delpini – che di incoraggiare il cammino intrapreso da coloro che mi hanno preceduto, in particolare possiamo fare memoria della responsabilità missionaria che ha caratterizzato il magistero dei vescovi degli ultimi decenni, proprio a sessant'anni dalla conclusione della Missione di Milano indetta e vissuta da Giovanni Battista Montini nel 1957».

«Non disperate dell'umanità, dei giovani d'oggi e della società»

La gloria di Dio «è l'amore che si manifesta –

prosegue, incalzante, l'omelia dell'arcivescovo –. Perciò io sono venuto ad annunciare che la terra è piena della gloria di Dio. Non c'è nessun luogo della terra, non c'è nessun tempo della storia, non c'è nessuna casa e nessuna strada dove non ci sia l'amore di Dio. La gloria di Dio riempie la terra perché ogni essere vivente è amato da Dio». È un annuncio contro ogni pessimismo e rassegnazione al male.

«La gloria di Dio è l'amore che si rivela». Così «ogni uomo, ogni donna è reso capace di amare come Gesù ha amato, è reso partecipe della vita di Dio e della sua gloria. In ogni luogo della terra, in ogni tempo della storia, oggi, dappertutto, in qualsiasi desolazione, in qualsiasi evento tragico, in qualsiasi tribolazione Dio continua ad amare e a rendere ogni uomo e ogni donna capace di amare».

Dunque: «Per favore, non parlate troppo male dell'uomo – chiede infine Delpini –, di nessun figlio d'uomo: la gloria di Dio avvolge la vita di ciascuno e lo rende capace di amare. Non disprezzate troppo voi stessi: Dio vi rende capaci di amare, di vivere all'altezza della dignità di figli di Dio, vivi della vita di Dio. La gloria del Signore vi avvolge di luce. Non disperate dell'umanità, dei giovani di oggi, della società così come è adesso e del suo futuro: Dio continua ad attrarre con il suo amore e a seminare in ogni uomo e in ogni donna la vocazione ad amare, a partecipare della gloria di Dio».

(da *Avvenire*)

OTTOBRE MESE DEL ROSARIO

Il mese di ottobre è dedicato al Santo Rosario ed è ricco di avvenimenti mariani.

Il giorno 7 ottobre si festeggia la Madonna del Rosario. La prima domenica di ottobre si recita la Supplica alla Vergine del Santo Rosario di Pompei. Il giorno 13 ottobre è l'anniversario dell'ultima apparizione della Madonna di Fatima in cui avvenne il Miracolo del sole.

“Il mese di ottobre è dedicato al santo Rosario, singolare preghiera contemplativa con la quale, guidati dalla celeste Madre del Signore, fissiamo lo sguardo sul volto del Redentore, per essere conformati al suo mistero di gioia, di luce, di dolore e di gloria. Questa antica preghiera sta conoscendo una provvidenziale rifioritura, grazie anche all'esempio e all'insegnamento dell'amato Papa Giovanni Paolo II.” Questo ci ricordava Papa Benedetto XVI nell'Angelus del 2 ottobre 2005.

Ed è questo che ci conviene mettere in pratica!



AVVISI SETTIMANALI

Oggi: FESTA DELL'AMMALATO (vedi programma in calce)

- ore 15.45, presso l'Oasi S. Giacomo, vespero della Madonna del rosario e a seguire processione Mariana verso la chiesa Ss. Gervaso e Protaso.

Lunedì 2 ottobre: ore 15.00, presso il teatro don Mansueto, festa dei nonni per la scuola materna parrocchiale.

Martedì 3 ottobre: ore 21.00, nel salone “don Mansueto”, presentazione del cammino di iniziazione cristiana per i genitori dei bambini del 1° anno (seconda elementare).

Mercoledì 4 ottobre: ore 21.00, nel salone “don Mansueto”, incontro cittadino su “Circostanze politico-sociali e religiose della rottura tra Roma e Martin Lutero. Wittenberg 1517”. Interviene don Franco Buzzi, Prefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana.

Giovedì 5 ottobre:

- ore 15.00 adorazione eucaristica per il gruppo terza età;
- ore 21.00 adorazione comunitaria.

Venerdì 6 ottobre: ore 18.00, nel salone “don Mansueto”, riunione per tutti i genitori della scuola materna.

Domenica 8 ottobre:

- ore 10.15, ritrovo dei genitori e dei bambini del 2° anno di iniziazione cristiana (terza elementare) per la S. Messa e l'incontro di catechesi.
- È la seconda domenica del mese ed è possibile fare la nostra offerta straordinaria per le necessità della parrocchia.

Si ricorda che, anche quest'anno, l'oratorio offre il SERVIZIO DI DOPO SCUOLA ai ragazzi delle scuole medie inferiori. Informazioni e iscrizioni da Paola.

1° ottobre 2017 FESTA DELL'AMMALATO

Cari amici, ci siamo!!!

non vi abbiamo dimenticato, abbiamo solo cambiato data e cioè quest'anno la “FESTA DELL'AMMALATO” è fissata per il 1° ottobre 2017.

E' da oltre sessant'anni che il gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. organizza questa giornata, perché per noi questo giorno è proprio una “FESTA”.

L'incontro con i nostri ammalati, che seguiamo anche durante l'anno, è una gioia che vogliamo trasmettere anche a loro. Per tutti è un ritrovare vecchie amicizie, chiacchierare e ricordare i tempi passati.

Non manca mai il momento piacevole del mangiare insieme, di vedere i nostri ragazzi servire il pranzo portando una ventata di allegria tipica dei giovani.

Nel pomeriggio infine, solitamente partendo dall'Oasi tutti in processione, ci rechiamo in chiesa per la recita del Santo Rosario e la celebrazione della Santa Messa.

L'invito per questa giornata è rivolto a tutti e, uniti nella preghiera come sempre, chiediamo alla nostra Madre Celeste consolazione e sollievo nella sofferenza.

La giornata si svolgerà con il seguente programma:

- Ore 11.30** Ritrovo all' Oasi San Giacomo
- Ore 12.30** Pranzo comunitario con gli ammalati
- Ore 14.30** Momento in allegria
- Ore 15.45** Vespri
- Ore 16.10** Processione con la statua della Madonna del Rosario
- Ore 17.00** Santa Messa in Parrocchia SS. Gervaso e Protaso

